

Costo Corrente della Pressa

Costo Corrente della Pressa

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Staff dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATANGRO

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari ecclogie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA CARNICA

La Ferrovia Carnica lungo il percorso

Viadotti, Gallerie, Ponti

La Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovia Sotquadre Italiane in meno di due anni di lavoro, condusse a termine la Ferrovia Carnica che ieri 8 maggio 1910 si inaugurò con festa bene auspicante alla nuova vita avvenire della Carnia.

La linea si distacca dalla Ferrovia Udine-Pontealba a metri 175 da dall'Asse del fabbricato viaggiatori in Stazione per la Carnia, con una curva avendo metri 300 di raggio e, dopo aver attraversato il torrente Fella, risale l'ampia vallata del Tagliamento mantenendosi sempre sulla sinistra di esso, fino a raggiungere Villa Santina dove l'estremo delle rotaie segna la progressiva 19327 82.

L'andamento planimetrico si presenta in buone condizioni, trattandosi di ferrovia di montagna, perché nelle curve non occorre ricorrere ai limiti minimi ammessi per le linee del 1° tipo ferroviario complementari essendo il raggio minore, adottato una sola volta nei pressi di Canova, di metri 235.

Tutte le altre curve hanno raggi variabili da metri 250, a metri 1000. Il totale dei tratti in curva è di metri 7013,08; quello dei tratti in rettilineo di metri 12314,74. Anche l'andamento altimetrico si svolge senza troppo forti pendenze raggiungendosi al massimo il 16 per mille.

La somma dei tratti in pendenza fino al 10 per mille è di metri 3818,50 - quella dei tratti con pendenza dal 10 al 16 per mille è di metri 10432,02 e quella dei tratti in orizzontale è di metri 5078,70.

La linea parte dalla quota 259,47 sul livello del mare in Stazione per la Carnia e, tranne una contropendenza dovuta alla necessità di sottopassare il Rio Maggiore, raggiunge al Sasso Tagliato la quota di metri 304,40, al ponte sul torrente But metri 332,55 ed a Villa Santina metri 382,06.

I movimenti di materia occorsi per la formazione dell'argine ferroviario furono molto rilevanti essendosi portati in lavoro circa metri cubi 500,000. Gli argini vennero in massima parte formati con materio, terra e rocce provenienti dagli escavi delle trincee, eccezione fatta per qualche tratto dove fu necessario ricorrere a cave di prestito.

La linea presenta numerosi manufatti costruiti in pietra calcarea compatta - parte in conglomerato e parte in calcaturro di cemento.

Il torrente Fella ed il torrente But si passano sui ponti esistenti che furono opportunamente allargati tanto a monte che a valle con due armelle, in calcaturro di cemento, immorsate in parecchi punti, a coda di rondine, sulle fronti delle vecchie arcate, ed impostate sui nostri delle pile dei ponti esistenti; e per far posto a due marciapiedi laterali vennero pure gettate delle mensole in cemento armato fuori dai nuovi muri frontali a sostegno del piano camminabile.

La armella, larga un metro, della corda di metri 18,264 con asse di metri 2,34 sono in numero di 30 al ponte sul Fella e numero 28 al ponte sul But. Per le opere di allargamento dei due ponti, costruite senza mai interrompere il libero transito sulla strada nazionale, occorsero metri cubi 2425 di calcaturro.

Sovra i detti ponti e su buona parte delle rampe di accesso agli stessi venne posta in opera una parete, grossa 0,08, alta metri 1,30 in quadri lavorati a sagoma parte pieni, parte forati, per tener separata la sede della strada carreggiabile da quella ferroviaria.

Tra le opere maggiori figurano tre gallerie subalvee in copripendenza al Rio Codec - al Rio Sgneolo ed al Rio Maggiore in territorio di Amaro. Sono a sezione ovoidale con platea generale ad arco rovescio estradossata in pigo, tutte in getto di calcaturro a cemento, con fronti in muratura a bozze di conglomerato.

Una galleria naturale fu aperta in località detta Sasso Tagliato. - Essa è lunga metri 269,61 dei quali metri 214,08 in curva con metri 450 di raggio. La sezione è a piedritti verticali con calotta semicircolare, tutta rivestita in cemento. La perforazione fu incominciata il 15 novembre 1907 dall'imbocco ovest e il 23 dicembre 1907 dall'imbocco est e i carnicoli di avanzamento si incontrarono il 4 maggio 1908.

Fra le opere in muratura vanno ricordate le seguenti: - Viadotto al Rio Flamio m. (6653,15) con 5 luci di metri 10 ciascuna e corda

metri 2,50 - l'altezza sul Rivoletto è di m. 12 e quella del sottostante Tagliamento è di m. 18.

- Viadotto al Rio Gose Km. (7506,01) con tre luci di metri 8,00 ciascuna, con 2 metri di soletta e un'altezza di metri 15,00 sul fondo del Rio.

- Viadotto al Rio di Confine (Km. 7806,81) con tre luci, una di metri 15,00 con arcata ovoidale a 5 centri e due laterali di metri 10,00 a pigno centro. Altezza sul Rio m. 12,00.

- Due Ponti di metri 11,00 di luce, con metri 2,20 di soletta, alle progressive 8765,05 e 9302,02 in località Rivoli Bianchi.

Viadotto di Canova (Km. 12590,22) a sei luci da metri 8,00 ciascuna di soletta di metri 1,30 in curva di metri 225 di raggio. Serve anche il sotto passaggio per la strada nazionale che si dovette deviare cominciando dalla sponda destra del torrente. But.

Di ponti in ferro ve ne ha uno sul torrente Vinadia in territorio di Villa Santina (Km. 15923,78) con luce di metri 20,00 a travata rettilinea e argini d'approccio rivestiti in muratura. In complesso tra maggiori e minori si contano 90 opere d'arte sull'intero percorso.

Si resero necessarie altresì importanti opere di presidio e di consolidamento a trincee e rilevati. - Notevoli quelle di consolidamento eseguite ne-

pressi di Amaro sui rivoli Plais-Sgneolo e Maggiore, quelle a difesa dell'argine ferroviario contro le acque del Tagliamento al Km. 7,300 - quelle per muraglioni e rivestimenti eseguiti all'imbocco est della galleria di Sasso Tagliato - quelle alla Madonna del Sasso in riva al Tagliamento e quelle dopo il torrente Vinadia dove fu rivestito un lungo tratto di argine con grossi massi di muratura per proteggerlo dalle acque di piena del Tagliamento.

Per le varie opere murarie, esclusi i fabbricati, occorsero, in totalità, circa 250.000 metri cubi di muratura.

La linea incontra al Km. 3094,71 la fermata di Amaro; al Km. 10,952,10 la stazione di Tolmezzo - al Km. 12,557 la fermata di Canova e al Km. 19, 105 la stazione capolinea di Villa Santina.

La stazione di Tolmezzo oltre ad ampio fabbricato viaggiatori ha lo scalo merci con magazzino e piano caricatore - una pesa a ponte della portata di 30 tonnellate - tre binari - cinque scarichi ed un rifornitore d'acqua da metri cubi 9.

La stazione di Villa Santina porta in più un fabbricato per abitazione - una Rimesca macchine e vetture - un locale per officina da piccolo riparazioni - un magazzino per carbone ed un rifornitore d'acqua della portata di metri cubi 30. - Nel pian-

zale sono a posto 5 binari e 12 scambi. In stazione per la Carnia e in quella di Villa Santina vi sono due piattaforme di metri 5,50 di diametro per il giro delle locomotive della portata di 45 tonnellate.

I caselli da guardia sono 18 - quelli di segnalamento sono due.

Per l'innesto della nuova Linea si rese necessario un'ampliamento del piazzale esistente alla stazione per la Carnia - furono aggiunti due binari di corsa ed un terzo per accesso ad un garage dove sono eretti alcuni fabbricati ad uso abitazione - magazzino carbone - rifornitore e rimesca macchine.

L'ampliamento del detto piazzale importante circa metri cubi 40.000 di materiale fu eseguito con cave aperte nel torrente Fella in soli cinque mesi compresi i frequenti e non brevi periodi di sosta in causa delle alte acque del torrente.

Dette cave fornirono anche tutta la ghiaia per l'armamento della linea.

Le rotaie in opera sono d'acciaio sistema Vignoles, lunghe metri 12, pesanti Kg. 36 al metro corrente.

Lo scartamento è normale cioè di m. 1,445

Tanto per sommaria relazione tecnica sulla ferrovia Carnica, la prima che si distacca dalla bella e grandiosa ferrovia Pontebbana.

Rentier presidente del Consiglio provinciale, l'on. Valle deputato del Collegio Pico, assessore del Comune di Udine, il comm. Clementi di Vicenza ecc.

Il pranzo è preparato con arte fine dal cuoco Signor Silvestro Foglia e assai apprezzato dai convitati.

La serie dei discorsi

Il comm. Da Zara

Prima del dolce e delle frutta apre la serie dei discorsi il presidente della Società Veneta comm. Da Zara, il quale pronuncia le seguenti parole: «Signori, - Ascrivo a mia vera fortuna il trovarmi presente a questa gioiosa festa del lavoro, a questo lieto spensierato attorno al quale vedo raccolte tante autorità cospicue comprese quelle di questo magnifico estremo lembo dell'Italia nostra, accorse qui a rendere, più solenne con la loro presenza il fatto che in oggi si compie.

«Porgo a tutti i convenuti il saluto augurale della società che mi onora di presiedere, ben felice che l'attività sua abbia potuto svolgersi anche in queste nostre alpestri regioni orientali, fra le cui popolazioni pulsa sempre vigoroso e tenace il cuore italiano.

«Abuserei di un paradossale convenzionalismo se vi dicessi che la Ferrovia oggi inaugurata sarà a voi appartatrice di progresso e di civiltà, poiché di progresso e di civiltà non abbisognano sicuramente queste forti popolazioni carniche, le cui iniziative industriali e commerciali formano un gusto Vostro vanto e la nostra profonda ammirazione.

«Privi fino ad ora del più potente mezzo di comunicazione. Voi avete tuttavia saputo far assurgere la vostra bella regione a ben alti destini; la ferrovia non rappresenta quindi oggi per voi se non il coronamento, l'ausilio più prezioso alle vostre iniziative, dacché per essa vi sarà dato di poter più efficacemente contribuire al sviluppo commerciale di questa nostra Italia che noi sogniamo, a ben giusta ragione, sempre più grande sempre più prospera.

«Con questo augurio veramente sentito, levo il bicchiere e brindo al lavoro, inesauribile fonte di benessere sociale, brindo all'incremento industriale e commerciale di questa splendida vallata, e ricordando con grato animo i lavoratori della mente e del braccio alla cui opera sagace e volenterosa dobbiamo il compimento di questa grandiosa impresa, vi invito a rivolgere con me un pensiero di memoria riconoscenza all'illustre quanto modesto vostro conciliabolo il comm. Ignazio Rentier ed agli egregi collaboratori del comitato che gli fecero corona, alla cui tenace iniziativa sorretta dal proposito di fortamento volere, risale il maggior merito di questa magnifica festa di oggi.

«Viva il Re, Viva l'Italia, Viva la Carnia (applausi)».

Il prefetto Brunialti

Segue il prefetto comm. Brunialti il quale esordisce col compiacersi di

Fra le popolazioni carniche

La partenza da Udine

Nel treno speciale che parte da Udine alle 9,15, composto di pochi carri, prendono posto sessantasei invitati circa: autorità, rappresentanti civili e militari; funzionari ferroviari e giornalisti.

Notiamo l'on. Girardini, il Prefetto, il presidente del Consiglio provinciale comm. Rentier, il generale Salza, l'assessore Pico in rappresentanza del sindaco di Udine, il comm. Da Zara della Società Veneta, il presidente del Consiglio provinciale Roviglio, mons. Fazzutti vicario capitolare, l'ing. capo del Genio Civile, l'avv. di Capotriacco, il cav. Luzzatto del Consiglio provinciale, il sig. Venier del Comitato per la ferrovia carnica, comm. Fracaschetti, il capo stazione cav. Arduino, il rag. Muzzatti della Camera di Commercio di Udine, vari deputati e consiglieri provinciali, ecc. ecc.

Il giornalismo, è rappresentato da Del Bianco e Centazzo della Patria; da Puriani e Bugelli del Giornale di Udine; da Pirazzoli del Paese; da Ostuzzi del Crociato; da Filippuzzi e Rovina del Gazzettino; da Fagnuzzi della Gazzetta di Venezia ecc. ecc.

In treno si fanno molte presentazioni, molti discorsi, molto scongiuri contro il tempo nero che s'addensa, di minuto in minuto contrastando con l'umor generale dei viaggiatori, tutti in ottime condizioni di spirito per assistere e contribuire con la loro presenza a una bella festa civile.

Ma a Tricesimo comincia a piovere. - E' il battesimo - si dice.

Un battesimo lungo, insistente di pioggia, che di lì a poco, si trasforma in grandine e poi di nuovo in una pioggia fitta e diretta che scroscia sui fianchi durante il viaggio; che ci accompagna e ci perseguita fino alla Stazione della Carnia, fino a Tolmezzo, fino a Villasantina dove troviamo le strade allagate.

Lungo il percorso

Nonostante il torrente d'acqua che si riversa dal cielo innanzi alle stazioni imbandierate, per le quali si transita, innanzi a tutti i passaggi a livello e lungo la linea, in vicinanza dell'abitato si vedono delle nere tettoie di ombrelli sgonfiati sotto le quali si piglia una folla entusiasta e festosa. Le donne agitano i fazzoletti, gli uomini i cappelli.

Alla stazione della Carnia ed a Tolmezzo siamo salutati dal suono della banda musicale e acclamati.

Le popolazioni nell'entusiasmo della festa inaugurale non avvertono il torrente d'acqua che si rovescia sugli ombrelli insufficienti e quasi inutili. Chi non è mai stato in montagna in una giornata come quella di ieri non ha mai veduto più insistente violenza di pioggia.

Alia stazione della Carnia si dovrebbe discendere dal treno delle ferrovie dello Stato per salire su quello della Società Veneta, costruttrice del nuovo tronco, ma la pioggia è tale da consigliare un transitorio e da indurre da attaccare il treno della Veneta a quello dello Stato.

Salgono i rappresentanti dei comuni

della Carnia; numerosi regionali d'ogni paese e si ripartono, risaiutati dallo sventolio dei fazzoletti sotto gli ombrelli.

A Tolmezzo nuovi viaggiatori salgono sul treno, nuove grida e nuova musica e pioggia ancora ci vedono passare. La Cometa di Halley guasta la bella festa. Non si può essere che ella, quella stessa che, - a quanto dicono gli astronomi - produsse il Diluvio Universale.

Tutta la popolazione di Villasantina e dei dintorni si è mobilitata per l'occasione e si accalca sotto gli ombrelli, lungo le scarpate della linea, sul piazzale della ghiacciaia stagionata imbandierata, sui carri materiali allineati su un secondo binario, ovunque sia un poco di spazio libero.

Suona la musica del 79 Fanteria e si spandono echeggiando di valle in valle, le detonazioni dei petardi che si sparano dal monte Lauco.

E' inutile sperare in un ritorno del bel tempo od almeno in una sosta della pioggia. Le montagne circostanti sono tutte avvolte in densa nebbia che scendono sempre più verso la valle dando maggiore intensità alla pioggia.

Quando discendiamo dal treno ed entriamo nella saletta della stazione, ove ci si è preparato il vermouth, il parroco del luogo don Bernardino Coradassi, legge tra pergamena che offre a nome della popolazione di Villasantina al comm. Rentier ed ai membri del Comitato promotore della costruzione della ferrovia cav. Giusto Venier e sig. Giovanni Venier.

Fanno gli onori di casa il sindaco di Villasantina signor Gio. Balta Zanier gli assessori comunali, i rappresentanti dei paesi circconvicini: Farussolo sindaco di Ampezzo, P. Zanier di Eneomazzo, Paroni di Forni di Sopra, Mattia Turcato di Lauco ecc. ecc.

Fuori alla stazione gli invitati si dovrebbero disporre in corteo, con la musica in testa, ma il fango della strada che è allagata e la pioggia che cade più violenta che mai disorganizza ogni cosa. Si procede saltelloni e di corsa per evitare le larghe pozze di fango formatesi sulla ghiaia.

Il paese è tutto inbandierato. Pando bandiere molli d'acqua dalle case e dalle antenne erette lungo il percorso Tutto quell'apparato predisposto col pensiero che servisse a rendere più allegra una giornata di sole già così bella nel verde della montagna, ora tutto molle e facerato e disordinato dalla furia del vento e della pioggia, stringe il cuore.

IL BANCHETTO

Al tavolo d'onore

Il banchetto servito dalla Ditta Grassi di Arta si tiene in una capace sala del palazzetto Venier.

Oltre 180 erano gli invitati. La brava musica del 79 Regg. Fanteria lo rallegrò ad intervalli di gioiosa marcia.

Al tavolo d'onore prendono posto: il comm. Da Zara, presidente della Società Veneta al posto d'onore. A destra di lui: il Prefetto comm. Brunialti, il gen. Salza, il cav. Roviglio presidente della Deputazione provinciale, on. Girardini; a sinistra: il com-

partecipare a nome del Governo ad una festa che è per le forti popolazioni carniche il coronamento di vecchie loro aspirazioni di progresso.

Oggi che la vaporiera - prosegue - per la prima volta attraversa queste valli portando il salito fraterno degli altri friulani, il vostro pensiero o signori deve volgersi riconoscente verso quei beneficati che si fecero i promotori della nobile iniziativa che oggi si compie.

Vada a questa signori il mio bene saluto vostro e quello del governo che mi onora di rappresentarlo.

I sacrifici che il compimento di quest'opera di progresso richiede, da parte di cittadini beneficati confortati dall'aspirazione di tutte le popolazioni dei dintorni, saranno indubbiamente, a opera effettuata, largamente compensati.

Auguro non lontano il giorno in cui sorgano in queste ricche valli, industrie nuove le quali diano lavoro alle braccia che ora sono costrette a cercare occupazione al di là dei confini della patria; auguro fervidamente che l'avvenimento che oggi si compie sia una grande promessa per queste popolazioni, la promessa di una nuova era di maggiore e più larga locale attività che per la via del progresso conduca al benessere ed alla libertà i paesi di questa forte regione.

Con questo fervido augurio nel cuore invito tutti ad alzare il calice ed a bere nel nome del capo dello Stato, di Sun Maestà il Re.

(Applausi. La musica intona la Marcia Reale).

Il discorso del comm. Rentier

Prendo la parola il comm. Rentier, presidente del Comitato promotore della Ferrovia. Quando si alza a parlare è salutato da applausi;

Orievoli Signori - egli dice - al 20 settembre 1899, quando i sindaci delle valli del Degano e del Tagliamento affermarono la necessità di unire con una ferrovia questo luogo, ove le due valli s'incontrano, colla pontebbana, e nominarono un Comitato per tradurre in atto l'ardito progetto, circa sette anni successero di preoccupazioni, di timori, di speranze, di scoraggiamenti, di sconforti non essendosi potuto emettere che nel 1906 il grido della vittoria. Ed oggi soltanto abbiamo raggiunto la meta desiderata! Il vostro Comitato, raccolto con entusiasmo l'incarico, di cui si è sentito orgoglioso, non ha mai perduto la fede nella riuscita; gli ostacoli, che ad ogni istante trovò sulla via, non fecero che raddoppiare la lena; il continuo sorgere e ripetersi della difficoltà, venne ad infrangersi contro la sua carniche ostinazione. Ma non poteva essere altrimenti.

La bontà e genialità della causa; il sentirsi sorretto da Voi, abitanti della Carnia; i continui vostri incoraggiamenti, vivi ed affettuosi, specie nell'inverno 1904, quando più se ne sentiva il bisogno; non potevano a meno di trascinarlo a lottare con tutta la vigoria, di cui era capace. L'averlo fatto, è naturale; sarebbe stato reato di impardonabile viltà, se si fosse dato per vinto.

«Ma non dovete dimenticare coloro, che ci hanno aiutati. L'ing. Odorico Valussi, la cui modestia è pari al valore, collaborò e molto utilmente fin dall'inizio con noi, rifiutando non solo qualsiasi compenso, ma quasi schivando perfino le manifestazioni della nostra gratitudine. L'ing. G. Battista Rizzani spese a nostro profitto il suo tanto impareggiabile, l'instancabile attività e la fortuna di numerosissime alte relazioni personali. L'ing. G. Balta Cantacuti del pari non fu avaro di lumi, e di cooperazione effluve, anche in difficili contingenze. E a Roma, abbiamo trovato, per nostra fortuna, due beneficati che ci furono di grande vantaggio: il comm. Bonaldo Strighier, che per la sua eminente autorità, per la sua intimità con vari ministri, poté ispirare in Essi il convincimento della bontà della nostra causa, e l'on. Valle, che non si risparmiò lavoro abile, intenso, costante nei vari ministeri e presso i numerosi connessi, che dall'opera nostra dovettero occuparsi, per riuscire ad ottenerci decisioni favorevoli e per quanto fu possibile, anche sollecite. A tutti costoro è dovuta dalla Carnia gratitudine viva e sincera.

«Però non dobbiamo dimenticare che se Essi furono collaboratori e interessati efficacissimi, che ci diede i mezzi occorrenti in gran parte lo Stato, in parte la Provincia. Al Governo quindi e alla Rappresentanza provinciale noi dobbiamo essere più che a

«Viva il Re, Viva l'Italia, Viva la Carnia (applausi)».

tutti riconoscanti; e mi compiacco di proclamare davanti all'illustre Prefetto che rappresenta il primo ed all'Onor. Presidente della Deputazione Provinciale.

« Ma gratitudine è pur dovuta alla Società Veneta, al suo illustre direttore comm. Monterucchi, allo spettabile Consiglio d'amministrazione, al merita-tissimo presidente del comm. Da Zara, perché assai l'opera nostra. Cho importò a noi l'aver ottenuto un largo sussidio, se poi non si fosse trovato chi con intuito felice, avesse apprezzato i nostri calcoli, avesse un po' creduto alle nostre previsioni. Diolamo francamente; la Società Veneta, assumendo la nostra ferrovia, ha fatto un'ottima affare: ma ciò malgrado, è doveroso constatarlo, se essa non l'avrebbe assunta, ben difficilmente si sarebbe costruita.

« Dunque ringraziamo anche la società per ciò che ha fatto; ringraziamola anticipatamente di ciò che farà in avvenire, specie l'aumento del numero dei treni, cosa indispensabile anche per il suo interesse; ringraziamo i suoi egregi Ingegneri Vianello-Cacchiolo-Troiani e Valvasori, che da circa quattro anni dedicano la loro intelligente attività alla nostra ferrovia, prima completando il progetto e poi eseguendone i lavori.

« Infine ci è caro proclamare in questa festa solenne come a Udine siamo stati circondati da grandi sinaghi. Prefetti e Prefettura, Deputazione prov. Giunta prov. amm. Genio civile. Ufficio tecnico prov. Camera di Commercio, Associazione Agraria, impiegati di detti uffici, senatore di Fiamperio, deputati, giornalisti tutti e solleciti, accolto sempre le nostre numerose domande che abbiamo dovuto loro presentare, e benevolmente ci incoraggiarono. Anche la Rappresentanza comunale di Udine, si è spontaneamente interessata per procurarci un migliore servizio. A tutti quindi sia grato sinceramente l'animo nostro.

« Pur troppo però la nostra festa d'oggi è turbata da due tutti. Il benemerito Ing. Rizzani appena reduce da una delle molteplici gite a Roma fatte per noi, fu colto da quella malattia, che lo trasse al sepolcro. Vada quindi alla sua vedova, ai suoi figli, al suo fratello l'attestazione del nostro sincero rimpianto. E spento s'è pure il membro del Comitato signor Pietro Morcotti, attivo e zelante, quando la certezza di riuscire si era raggiunta, ma prima che l'opera fosse iniziata. Alla sua anima buona, alla sua memoria libinata, si elevi il nostro pensiero mesto e riconoscente e pervengano alla sua vedova le nostre condoglianze.

Ed ora che la Carnia ha la sua ferrovia è necessario che sappia approfittarne. Questa non costituisce un fine a se stessa, ma un strumento di progresso, di civiltà.

« Troppo poco sarebbe che i carnici si limitassero a passivamente godere il vantaggio economico e la comodità dei trasporti. La ferrovia deve destare e incoraggiare le energie latenti in queste forti popolazioni; deve far sorgere delle industrie — grandi e piccole — che valgano ad attirare fra queste valli pittoresche villeggianti e alpini, ma specialmente a trattenerli almeno in parte, i suoi figli, ora costretti a procurarsi col sudore versato in suolo straniero, il pane necessario alla vita.

« In quel giorno nel quale il carnico potrà lavorare nella propria regione e magari nel proprio paese e nella propria casa, accanto alla consorte ed ai figli merco lo sviluppo delle piccole industrie sorrette dall'energia elettrica, come in Svizzera, come nel Belgio, ne saranno avvantaggiati, oltreché l'economia domestica, i vincoli della famiglia e la moralità, e diverrà più vivo il suo amore alla grande ed alla piccola patria.

« Ed è con il fervido voto, con la dolce speranza che ciò presto si avveri ch'io, in questo giorno bellissimo, vi invito a gridare meco dal profondo del cuore: Evviva la Carnia! »

**Il Sindaco di Villasantina**  
Prende la parola il signor Gio. Batta Zauler, sindaco di Villasantina.

« C'è un ego dice — con antico profondamente lieto e commosso il compito di dare a nome di Villasantina il benvenuto agli illustri ospiti dei cittadini che ho l'onore di rappresentar. Devo vivamente compiacermi di vedere qui riuniti tutti coloro i quali dell'opera di progresso che oggi si inaugura furono ideatori promotori tenaci, ed esecutori e di constatare l'intervento dei rappresentanti il Governo, i conti e la stampa.

« Alzo il calice formando un caldo saluto a tutti gli intervenuti ed un augurio al progresso della nostra Carnia. (Applausi).

nata partecipazione di Tolmezzo alla generale festività.  
« Non sempre accade dinanzi al progetto d'arricchire una regione di qualche importante opera, che le persone (e con esse le varie parti della regione), cui sia affidato il compito d'avvisare ai mezzi ed alle modalità secondo le quali quell'opera dovrà attuarsi, procedano tra esse costantemente d'accordo; ma la diversità d'intono nel periodo, diremo così, preparatorio, diversità che, secondo noi, oltreché inevitabile è anche utile poiché soltanto dall'attrito delle idee scaturisce il meglio, non, deve indurci a ritenere ch'essa perdersi anche nei riguardi del fine ultimo, la cui bontà è universalmente riconosciuta: la Carnia ha oggi un passo gigantesco nel cammino del progresso: potremmo noi non esserne fieri? è mai possibile che sull'animo nostro più influenza un modesto, (ipocritico o no) interesse offeso dell'ego, che non gli incommensurabili vantaggi che la ferrovia ci arreca e già ci ha portato prima ancora di venire aperta al pubblico?

« Quale opera mai che esca dal novero delle comuni ordinarie, può essere effettuata senza che abbia a verificarsi un qualche spostamento d'interesse?

« Ma lo spostamento dell'oggi è transitorio, e troverà largo compenso nel bene duraturo del domani: per dieci che soffrono, nessuno deve contendere ai mille di migliorare la propria posizione e la prosperità del mila anche il danno dei pochi potrà tra breve alleviarsi.

« Ecco perché, o signori, noi di Tolmezzo partecipiamo, con grato animo e con entusiasmo suscitato dalla importanza dell'opera, alla odierna, solenne cerimonia.

« Entusiasmo che esprime l'orgoglio d'appartenere a questa ancor ottima razza Carnia che ha saputo attraverso mezzo secolo di tentativi e di studi raggiungere lo scopo di vedere percorrere le sue vallate da una linea ferroviaria grato animo verso tutti coloro, grandi e piccoli, potenti ed umili che sono concorsi colla mente o col braccio a realizzare la quasi secolare aspirazione carnica e grato animo infine, lasciata fin d'ora così va io affermi) a tutti voi, qui presenti, che vi compiacerete, (o mi lusingo), di prendere parte al ricevimento che i miei concittadini per modesto, ma sincero segno di esultanza, saranno orgogliosi di offrirvi oggi stesso nella loro, sede municipale in Tolmezzo.

« Pertanto, quasi anticipando i voti che essi s'appressano a porgermi, io alzo il bicchiere e brindò, o signori, alla prosperità della Carnia e Vostra! « Evviva la Carnia ».

**Roviglio, Maraglio, Muzzatti**

Il presidente della Deputazione provinciale avv. Roviglio saluta il comm. Renier e ai suoi cooperatori che sapero vincere ogni ostacolo per compiere quest'opera. Spera che questa sarà compiuta con la continuazione del tronco fino al congiungimento col Cadore.

Brinda alla concordia e all'affratellamento di tutte le popolazioni della Carnia.

Il cav. Marsiglio saluta l'esercito e invita a brindare alla prosperità della patria. La Carnia terra sempre alta la bandiera del progresso e saprà opporsi ad ogni tentativo di invasione degli eteri nemici d'Italia, oggi alleati: Viva il Re, Viva la Carnia, Viva il Friuli, Viva l'Italia.

Risponde applaudito il sig. Marco Renier di Villa Saletta che offre agli invitati un'legante opuscolo commemorativo d'le-festa. Parla quindi il rag. Muzzatti, a nome della Camera di Commercio.

« Alla Carnia — dice — tratta da un isolamento che era un speronamento e per il Friuli tutto vergogna, alla bella e nobile Carnia dalla quale il Carducci intravede o contò le virtù semplari e forti dell'antico popolo italiano, la Camera di Commercio con fervido affetto rivolge un augurio. Attraverso la infranta barriera del Mulino, la ferrovia raggiunge presto il Cadore ed unisce le separate regioni: si dirà mi per questo splendido vanto i quivi chiamati i desiderati di pace, di rifrigerio, di salute: prepari infine l'avvenire industriale della Carnia che possiede a dovizia due forze essenziali e preziose: gli uomini e le acque che nel seno dei monti, racchiude tanti tesori latenti.

« Con fermo, concorde volere, lavoriamo tutti ad affrettare quel giorno! »

Ma altra opera tal uomo ha compiuto, oltre a quella della ferrovia che oggi abbiamo inaugurata: la fondazione del Manicomio Provinciale, che periodicamente accoglie tanti infelici i quali altrimenti non avrebbero il conforto delle cure migliori della scienza.

E poiché voi avete voluto che lo interveniva con la mia parola a questa festa, devo farlo con un pensiero d'affetto verso la Carnia, dalle cui valli discessero le nostre popolazioni al piano, serbandone intatto le loro virtù primigenie; la tenacia e la sincerità. Un compagno di viaggio d'ieri mi diceva di riportare l'impressione che la maestà di queste valli fosse dal fascino della vaporiera violata. Ma prima della vaporiera, il suono delle campanelle e il crepitare della fuciliera hanno in esse echeggiato, senza però violarne l'alto magnifico silenzio. La maestà della natura è così presente che nessuna industria umana riesce a diminuirle. L'on. Girardini termina levando il calice nel nome della bellezza della Carnia la quale — soggiunge — troverà sempre ammiratori negli ospiti che verranno a visitarla, come fortuna nella propria attività cui è, per virtù naturale, così adatta!

Applausi fragorosi salutarono la chiusa ispirata del discorso dell'on. Girardini. Risponde Renier dicendo il suo animo grato delle parole del nostro Deputato.

**I telegrammi**  
Mentre continua il banchetto si leggono i telegrammi numerosi che per l'occasione vengono spediti all'on. Luzzatto, al comm. Bonaldo Stringher, Roma — Ing. Monterucchi, Padova — Ing. Vianello Cacchiolo, Caneva — signora Leonilla Rizzani Serrao, Roma — Pierina Pincher Morcotti, Villa Santina — Dorigo Benedetto, Apezzo — S. Ecc. on. Sacchi, Roma.

**Il ricevimento a Tolmezzo**

Sotto la pioggia torrenziale resa più fastidiosa da un vento violentissimo raggiungiamo la stazione e alle ore 3.37 riprendiamo il treno per Tolmezzo. Anche Tolmezzo è in festa, ha eretto antenne e imbandierato le case.

Siamo ricevuti nel Municipio dal sindaco sig. Ciani e dagli assessori. Un suntuoso rinfresco ci viene offerto nel teatrino locale, una volta sala del Consiglio.

Anche qui discorsi e applausi a tutti gli oratori.

Il sindaco Ciani ci diede il benvenuto. Il cons. Prov. per la Carnia Magrioli rivolto a Renier, pronuncia un lungo discorso e parla facendo delle allusioni politiche di « ranocchi e di zanzare ». Qualche invitato romoreggia ma il cons. Magrioli tra via coraggiosamente a ripete le allusioni e finisce applaudit.

Renier sente il dove e di ringraziare Magrioli della sua — dice — esagerate espressioni.

**L'on. Valle**  
Alcune voci gridano: Evviva Valle; e il deputato si fa innanzi e parla anch'egli brevemente accennando al collegamento della ferrovia Carnica col Cadore, dice do che ha sempre insistito e continuerà ad insistere presso il Governo per la sicurezza della difesa nazionale.

Parla della Pademontana e della linea Belluno le quali integreranno il nostro servizio ferroviario di confine e condurranno in breve il maggior numero di truppe al confine.

E applaude.

Qualcuno nota che dalla tasca interna del pastro dell'on. Valle esce un rotolo di giornali: il Crociato.

**Riparte Girardini**  
L'on. Girardini invitato e acclamato da tutti i presenti riprende la parola. Egli invita tutti i cittadini e gli onni dei Friuli alla concordia perché — soggiunge — la nostra regione con la forza della propria volontà ed indipendenza è stata da ora l'edificatrice della propria prosperità.

Si augura che l' egregio rappresentante del Governo faccia conoscere ai poteri centrali che quello che al Friuli è concesso viene largamente sfruttato a vantaggio del pubblico bene. (Applausi fragorosi)

**Bula**  
8 — Nel tempio di Minerva — Ecco una settimana dedicata interamente alla pubblica... istruzioni.

Lunedì — Vacanza per dar agio ai sign. maestri di concertarsi sul modo di render più solenni i funerali del compianto Ass. Com. A. N.

Martedì — Vacanza per partecipare alla cerimonia luttuosa.

Merccoledì — Vacanza parziale perché sagra a S. Floriano e Rogazioni.

Giovedì — Vacanza per l'Ascensione di N. S. Gesù Cristo.

Venerdì — Vacanza per l'annuale processione votiva a Comerzo, frazione di Malzano.

Sabato — Riassunto delle malattie insignite durante la settimana.

**Rivignano**  
7 — Una signorina laureata in filologia pura — (Rivigo) E' questa la signorina Fulvia Neva Tacconi di...

Sembra sia destino fatale quello che in ombra sopra le manifestazioni sportive che si organizzano nella nostra città. Ogni volta il tempo si toglie. L'odioso inarido di disturbare e di rompere le... uova nel paniere. Ed anche ieri non ha voluto esser meno delle altre volte per ammentare la sua fama. Fin dalla mattina il cielo è annuvolato e non un raggio di sole viene ad aprire il cuore alla speranza. E subito dopo mezzogiorno una pioggia seccante, a tratti interrotta, comincia a scendere tra le maledizioni e le imprecazioni di tutti: corridori, non corridori, curiosi.

**Sul luogo della partenza**  
La partenza è fissata fuori Porta San Lazzaro, oltre il Ponte dei Ladri. Ivi verso le due stazioni già gran folla di gente in attesa che i corridori si radunino per l'inizio della corsa. Approfittiamo del momento per notare il nome dei partiti. Ecco: Rosso Luigi, Semintendi Eremegildo, Gonder Giuseppe, Franco, Ballico, Zorzi, Mochia, Piuati, N. N. Marchetti, Benedetto, Venier, Sarnagiotto, Panigadi Guido, Verona Riccardo, Modotti, Rizzone, Birri Francesco, Rizzi, Verza, Ferrugio Angelo, Fioretti, Macaglia, Arduino, Vaso, Ermacora, Corradini.

**La partenza**  
Con soli dieci minuti di ritardo viene data la partenza. Prima però viene fatto dallo studente Panigadi l'appello dei concorrenti che noi abbiamo sopra riportato. Quindi lo stesso Panigadi dà il via! ed i corridori si lanciano a passo infernale sulla strada.

Noi seguiamo la corsa dall'automobile gentilmente messa a nostra disposizione dall'ing. Agnoli, socio della Ditta Agnoli e Diana e rappresentante per Udine della bicicletta Cellina. Le strade sono fangose, orribili; la pioggia continua a molestarci noi ed i corridori.

Di lanciamo ad un inaspettato veloce dei partiti; ma questi camminano, inaglio, divorano la via a circa 30 km. l'ora. Già prima di Martignacco cominciano i distanziamenti ed i primi, tanto repressi, tentativi di fuga. Troviamo subito appiattato per una lieve rottura il corridore Ermacora che però riprende subito la corsa; avanti a noi in una lunghissima fila indiana si stendono gli altri corridori.

In testa si trovano Marchetti, Mochia, Zorzi, Verza, Arduino ed altri.

**Annibale Verza si ritira**  
A Martignacco cominciano già gli incidenti. Lo studente Annibale Verza, montato su macchina Peugeot è costretto a ritirarsi perché, a quanto ci si dice, ha rotto l'ambudus i palmsers.

E poco prima di Martignacco cade lo studente Ballico che però si rimette in sella e prosegue animoso il duro viaggio.

Il tempo è sempre piovoso; adesso anzi è un vero diluvio d'acqua scroscante che ci sbatte in viso.

Per il paese, allineati ai fianchi della via, notiamo alcuni ciclisti venuti da Udine e molti curiosi concorrenti del tempo pur di assistere allo spettacolo di forza e di agilità che quei belli giovani offrivano.

**Andando a S. Daniele**  
Dopo Martignacco si formano tre gruppi; del primo, guidato da Marchetti e da Modotti, fanno parte Mochia, Semintendi, Zorzi, Ghirigora ed altri; il secondo è capitano da Vau, da Panigadi e da Arduino che alternativamente si scambiano la testa; poi vengono gli altri.

Ala salita di Fagagna Marchetti prende decisamente il passo colla speranza di fuggire, ma inutilmente. Semintendi e Mochia che erano stati staccati raggiungono il gruppo e si tengono vicini a Marchetti che batte un passo infernale.

S. Michele al Tagliamento. Con brillante successo conseguì ieri la laurea dell'Università di Padova, ambito premio allo studio indefesso della coltissima signorina.

Alla quale mandiamo da queste colonne le più calde congratulazioni ed i migliori auguri.

**Consiglio Comunale** — Per venerdì 13 corr. è indetta una seduta consigliare — ultima della sessione ordinaria. — Fra gli altri oggetti v'è il conto morale finanziario 1909.

**Maniago**  
**Il Ministero e la Mostra Bovina.** — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha concesso per la nostra bovina che si terrà in Maniago il 12 settembre p. v. un sussidio di L. 500, più due medaglie di argento dorato, 8 d'argento e 8 di bronzo.

Vedi Provincia in III pagina

## CRONACA CITTADINA

### La grandiosa corsa ciclistica di ieri

mentre la pioggia continua ostinata, inaspettata. Il nostro automobile corre ad oltre 30 Km. l'ora; il pantano della strada ci fa spesso scivolare e ad una svolta pericolosa abbiamo anche a... finirlo nel fosso laterale alla via.

Rimettiamo sulla strada l'automobile e ripigliamo il nostro inseguimento per poter assistere meglio allo svolgersi delle lunghe salite. Davanti a noi è il secondo gruppo che con lena rinvoltanti e con ardimento o forza ammirabili guidato da Arduino cerca di raggiungere la coda del primo gruppo.

Ma questo continua nella sua corsa vertiginosa e la distanza tra i due va solo lentamente diminuendo.

**La "guinea", di Modotti**  
Siamo ormai all'inizio della lunga difficile salita di S. Daniele, quando troviamo Modotti, che era in testa, appiattato; ha rotto la ruota anteriore ed attende per poterla cambiare.

Ci fermiamo un momento ed imprendiamo tosto noi pure l'ascesa.  
Modotti salta in macchina, e quasi disperato, inconsolo certo di tutta la sfortuna che l'avrebbe perseguitato di poi, si pone a correre sull'erta ripida e sbraccata.

**Il controllo di S. Daniele**  
Il tempo è ancora pessimo; piove a catinelle, e ciò non ostante, molti sono i curiosi che al controllo di S. Daniele attendono l'arrivo dei corridori.

Primo a tagliare la linea è Zorzi di Goriziana il quale vince così la medaglia d'oro; dono dell'Unione C. di San Daniele. Vengono poi Marchetti, Semintendi, tutti trionfanti su macchina Cellina e Ferrugio su macchina Peugeot.

**Da S. Daniele a Osope e Gemona**  
Questi si lanciano giù, nella discesa da S. Daniele, in una corsa folle vertiginosa, fantastica e scompaiono in lontananza; vengono dietro a loro gli altri in una ridda fantasiosa di uomini curvi sul manubrio, in una fuga impressionante, magnifica. Vedo Modotti che insegue disperatamente, effocemente ma un altro palmsers d'un tratto gli si fonda ed egli deve fermarsi a provvedere. Cerco di incoraggiarlo ed egli sorride bonariamente e rimonta in macchina donandosi a pedalare furiosamente. Poco dopo incontriamo fermi sulla strada Revoldin e Zorzi che sono costretti a cambiare le ruote anteriori che hanno rovinato.

Ad essi pure facciamo auguri mentre vediamo che subito dietro di vengono gli altri i quali si sforzano di raggiungere il gruppo di testa.

Ad Osope dove è il controllo a firma, passano primi Ferrugio e Marchetti e seguono poi i numeri 5, 7, 12, 24. Da Osope sembra che il tempo voglia rimettersi a bello, ma non è che una fugace illusione.

E allora avanti per raggiungere la testa del gruppo, senza però ricorrere. Vediamo Zorzi che corre fortissimo per rimettersi bene e Modotti che s'appiattato ancora una volta per la rottura della catena si ferma per riparare e poi si lancia accanitamente all'inseguimento.

Al Ospedaletto giungono primo Marchetti seguito da Ferrugio, Ghirigora, Semintendi, Mochia e Modotti.

A Gemona i corridori arrivano alle 3 3/4; è sempre primo Ermidio Marchetti. Subito dopo passa pure Angelo Ferrugio di Feletto. Noi ci fermiamo un momento per vedere gli altri arrivi.

**Da Gemona e Tricesimo**  
Quando colla nostra automobile ci rimettiamo in marcia, lasciamo ancora dietro a noi qualche corridore e procuriamo di raggiungere gli altri. Giù per le ripide discese la macchina scivola, scorre, ed è tutta abilità del nostro chauffeur se, non ostante la velocità che teniamo, non andiamo a sbattere in qualche muro nelle svolte numerose e pericolose che discendendo incontriamo. Sorpassiamo Piuati e Bonanni e troviamo Arduino appiattato. Egli non può proseguire e ci prega di volerlo accompagnare a Udine. Il sig. Agnoli aderisce volentieri e l'Arduino colla sua macchina Peugeot viene ospitato nel nostro automobile.

## Cronaca Provinciale

### Gemona

8 — Sotto i cipressi — Stampa verso le 7 improvvisamente cessava di vivere Diego de Carli, un fiorentino giovanotto sedicenne.

La triste notizia, sparasi rapidamente per il paese, destò profonda impressione, e tutti rimpiangono la immatura fine del giovanotto, che era la gioia dei suoi cari.

All'addolorata madre si congiunni tutti colpiti da così grave sciagura, le espressioni del nostro sincero cordoglio.



dopo. Il Rizzone montava una bicicletta marca Legnaco.

E piove ancora. Troviamo subito Bonanni e Piusi che ci avevano sorpassato e che sono costretti un momento ad attendere il passaggio del treno al passaggio livello presso l'arco; e poi Rivoldini che si ritira affinito e stanco di quella terribile lotta ed anche Vau che è pure costretto a ritirarsi. Noi proseguivamo sempre e lasciamo dietro a noi anche il buon Panigali che, seduto sul ciglio della strada non può continuare e ci accenna che soffre di crampi. Il suo ritiro, dopo la splendida prova fu il fatto e la sicura riuscita finale, ci dispiace non poco e ci addolora.

Credevamo di poter raggiungere Zorzi ma invece non lo vediamo mai; deve aver inseguito ferocemente per esser portato così avanti. Giungiamo così a Tricesimo dove finalmente vediamo Zorzi, e dove ci dicono che Marchetti è passato primo alle 4.25.

Ormai l'esito finale è chiaramente delineato.

**L'arrivo**

Lungo le strade di Tricesimo filiamo con la nostra automobile ad oltre 40 km. l'ora; sparsi per la via incontriamo un gruppo di tra concorrenti e più giù un altro di due. Corrono stanchi, affranti, uniti alla macchina in una follia di speranza e di vittoria; pedalano fortemente. La pioggia li accompagna sempre ed un vento terribile, violento che taglia il viso, sibila all'orecchio, scivola in lontananza. Li sorpassiamo e giungiamo in poco tempo al luogo dell'arrivo.

Questo è situato prima di Paderno, all'osteria del sig. Moretti.

Pochi corridori erano venuti fin là, sfidando l'orribile tempo per assistere alle gare finali. Non erano forse più di trecento coloro che facevano ala a quei del Comitato e della Giuria. Mancano ancora una ventina di minuti alle 5 quando i primi arrivati tagliano il traguardo. Primo giunge, su macchina Cellina, Marchetti Erminio di Udine il quale ha compiuto il percorso in ore 2.30.33"; secondo, pure su macchina Cellina, Mecchia Federico di Pordenone fu 2.30.48"; il Mecchia da Osoppo a Udine ha corso con un solo *paimey* e con il cerchione! Non occorre dire che furono applauditi entusiasticamente.

E sei minuti dopo giunge il signor Feruglio Angelo di Felisio in ore 2.38' seguito da Modotti in ore 2.39'.

Il Feruglio montava una macchina Peugeot ed il Modotti una Cellina.

In una bella volata finale, Semintendi Ermenegildo su C'Uma batte lo studente D'Odorico Torquato che aveva una macchina Athens.

Il D'Odorico è così giunto sesto dei concorrenti e primo degli studenti. A lui spetta anche il premio della Casa Athens.

Giusero dopo, tutti in tempo massimo Mario Peruzzi, Luigi Rosso, squallificato per non aver firmato ad Osoppo e per non essere passato a Gemona, Franco, Ghirgiora, Zorzi, Oddone Piusi, Venier, Gonder, Verona, Bonanni e Corradini.

**Filosofeggiando su la corsa**  
Anzitutto dobbiamo rendere una viva parola di elogio al Comitato studentesco che ha organizzato in maniera perfetta tutti i servizi ed ha a tutto provvisto e tutto previsto.

Poi una parola di esecrazione al tempo infame che ha tormentato lungo tutto il viaggio i corridori ed anche, un pochino; noi; senza però dire che oggi, in un cielo di viole, qua è la occultata da nubi vaganti, splende magifico ed irrisore il sole; da filosofi perfetti, ormai ce ne infischiamo!!

Piuttosto parliamo dei concorrenti: Erminio Marchetti e Mecchia Federico sono troppo noti al nostro pubblico perché occorre lodarli; essi hanno dato ieri novella prova di coraggio e tenacia intomabili. Feruglio si è rivelato pure buon padrone della macchina e valoroso eroe del pedale. Quello però che più ci ha stupito è stato il giovane Modotti che, quattro volte applaudito, ha saputo ciò non ostante piazzarsi tra i primi.

Hene il Semintendi e bene tutti quanti arrivarono in tempo massimo; agli altri l'augurio di un prossima brillante rivincita.

La vittoria della "Cellina", ieri sera nella vetrina del negozio Agnoli in via Mercatovechio erano state esposte la macchina di Marchetti, Mecchia, Modotti e Semintendi che erano arrivati rispettivamente 1. 2 IV. e V.

La targa della Fabbrica Cellina resta così alla Ditta Agnoli e Diana; gli altri premi consistono in medaglie d'oro grandi e piccole e medaglie d'argento e vermeil.

Oratori! La reale Birra di Puntigam rafforza la voce e calma il sistema nervoso.

**Gran Segreto**  
per far ricrescere capelli e barbette in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato da non considerarsi una truffa. Impositori! Schiamanti! scrivete: **Gliuca Conto**, Strada Corsica, N. 10 NAPOLI.

**F. Cogolo** unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgna. Vedi in quarta pagina.

**Pai cinquantenario del 1830**

L'Italia risorta, memore e grata, festeggia in questi giorni, con patriottico slancio, il cinquantenario del 1830. Perché anche i giovani partecipano alla civile commemorazione, S. E. il Ministro della Istruzione ha espresso il desiderio che il giorno 11 Maggio, data dello sbarco del Mille a Marsala, in tutte le Scuole secondarie, un insegnante ricordi ed illustri il glorioso periodo, che è tra i più memorandi del nostro epico risorgimento.

**La prima lettera Pastorale del nuovo Vescovo**

Mons. Antonio Anastasio Rossi ha diramato la sua prima lettera pastorale al Venerabile Clero e al Popolo della Città e Arcidiocesi di Udine.

E' una pubblicazione data da Pavia in cui fra l'altro si legge:  
"L'ufficio del Vescovo deve essere riguardato alla luce della fede. Il Vescovo, lo proclamo ben chiaro e convinto e col proposito d'esservi sempre coerente colla mia condotta, il Vescovo non è un pontefice, non è l'uomo assorbito dalle cure temporali e dimentico delle spirituali, il vescovo non è l'uomo perduto nel turbine delle ambizioni e delle cupidigie umane e mondane... Lo ricordo a me, lo ricordo a Voi, o miei figli."

Continuando poi l'arcivescovo, che durante la lunga lettera ha detto di essere giovane, «in voce di battaglia e di vedute larghe e moderne», soggiunge che bisognerà meravigliarsi se un giorno il vescovo, «pur rispettando sempre le persone, forse anche con parola vibrata protesterà ogni volta che si violeranno i diritti della Fede e della Grazia, negando, per esempio, ai genitori cristiani il legale insegnamento del catechismo nelle scuole inferiori...»

Andando innanzi monsignor Rossi dopo aver detto di non essere giornalista, invita il popolo a leggere la «giornale cattolico» nel quale, scrive «si trova risposta a pregiudizi ed errori a mezzogiorno, si che, Dio voglia per mezzo del foglio divenuto esso stesso apostolo, sia condotto alla verità».

Monsignor arcivescovo così finisce. «La santa benedizione del buon Dio «chiamo supplicando» e pieno di salute «e liete speranze su tutti i figli, i «quali presto, presto vedrò, abbraccerò «e dai quali più non mi separerò».

**Echi dell'assassinio della Posta Tabaro, Sares, Marino rinviati alle Assise**

Con una sollecitudine ammirabile il giudice istruttore avv. Leone Luzzatti ha ieri terminata la sua istruttoria e l'ha inviata alla Procura generale di Venezia.

La Camera di Consiglio, composta dal cav. Silvagni, presidente del Tribunale, dal giudice istruttore e del giudice Antiga, ha emessa l'ordinanza con la quale rinvia alle Assise: Sares e Tabaro per tentata rapina e assassinio nell'ufficio della Posta di Udine e per furto all'ufficio postale di Chiavria; Francesco Marino è rinviato per istigazione e concorso in tutti i reati, il fattorino Lodolo è prosciolto da ogni accusa per non aver commesso reato.

Ieri gli atti furono rinviati alla Procura di Venezia.

**GRAVE DISGRAZIA ALLA FERRIERA**

Stamane verso le 10 veniva trasportato all'Ospedale, sulla lettiga della Ferriera, l'operajo De Sabbata Marco, d'anni 44, capo pastore. Mentre stava aggiustando un cilindro una foglia di ferro lo colpiva alla guancia destra cagionandogli una ferita da cui usciva a fiotti il sangue. Raccolto dai compagni di lavoro, fu portato, come dicammo, all'Ospedale, dove gli si riscontrarono contusioni ed abrasioni alla faccia destra.

Fu giudicato guaribile in un mese.

**Obblazioni volontarie**

a favore del Corpo Nazionale V. G. A.

Dott. Gino Schiavi L. 1, Giuseppe di Colloreto M. 10, dott. Aleardo Chiusi I, dott. Gino Giacomelli S, nob. A. del Torso 2, co. Filippo Florio 2, sig. Aleardo Ermacora 2, Pontoni Giorgio 1, Fantio Silvio 1, cap. Guiscardi 1, dott. cav. Carlo Marzuttini 5, Presidenza Società «Forti e Liberi» 10, dott. Giovanni Baldissera 2, Soc. Unione Velocipedistica 50, co. Gino di Caporiacco 5, Aleardo Bearzi 5, Giovanni della Porta 5, co. Giovanni di Colloreto 7, col. cav. Torneramenti 1, col. cav. Wertheimer 1, co. avv. G. Colombati 1, nob. E. dal Torso 1, avv. G. Mamoli 0.50 Zammì 1, prof. Cantoni 1, N. N. 3.70, Scarpa Angelo 120, Giuseppe di Colloreto M. 10, N. N. 0.55, Russo Luigi 1, co. Carlo di Prampero 1.

Totale generale L. 257.75. Questo Comitato esprime pubblico grazie al sig. Angelo Scarpa che con sentimento generoso e patriottico rinuncia a favore del Corpo all'importo spettandogli per l'affitto annuale dell'ufficio. Grazie vivissime anche alla Società Unione Velocipedistica Udinese e Società ginnastica Forti e Liberi per le loro obblazioni, e grazie a tutti i signori sottoscrivitori.

Le obblazioni si ricevono dal sig. Lorenson (Ohic Parision) che gentilmente si presta.

**STATO CIVILE**

Boll. settim. dal 1 al 7 Maggio 1910  
Nascite: Nati vivi maschi 11 femmine 15, morti m. 1. 2, esposti m. 0, f. 2 Totale 31.

**Pubblicazioni di matrimonio:** Vittorio D'Antona operaio di ferreria con Margherita Sturam tessitrice — Pasquale De Donato agiato con Virginia Belli agiata — Gennaro Russo ferroviere con Maria Rubich casalinga — Roberto Costantini agente di commercio con Emma Bacchetta casalinga — Vincenzo Curcio maresciallo di cavalleria con Carmela Zaucam agiata — Costantino Petri falegname con Rosa Barbetti casalinga — Angelo Zavarolo imprenditore con Maria Saltarini agiata.

**Matrimoni:** Luigi Russo impiegato con Adele Margherita Totaro civile — Domenico Delusa possidente con Maria D'Este agiata — Mario Giulio negoziente con Maria Pavioletti casalinga — Livio Valente impiegato ferroviario con Eracles Cecchini casalinga — Riccardo Mansutti muratore con Ida Querio Ilatrice — Gio Battista Lucardi orofco con Teresa Moroldo domestica.

**Mariti:** Maria Viganò fu Natalo d'anni 55 ancilla di carità — Paolo Gori fu Michelangelo d'anni 81 pensionato — Vittorio Duranti di Roberto d'anni 2 e mesi tre — Stacco Mario di Fabio di mesi 7 — Italia Ottavini di Lodovico di giorni 4 — Teresa D'Udine fu Marco d'anni 96 casalinga — Alfonso Totaro di mesi 15 e giorni 9 — Anna Tavani fu Sebastiano d'anni 80 casalinga — Rosa Petrusa fu Giovanni d'anni 40 contadina — Paolo Bon fu Francesco d'anni 71 muratore — Vittorio Cavallin fu Antonio d'anni 50 falegname — Gervasio Comelli fu Giovanni d'anni 65 bracciante — Evaristo Vincenzo Moretti di Arnabate d'anni 4 — Anna Castellari fu Valentino d'anni 67 casalinga — Giuseppe di Giusto fu Domenico d'anni 52 contadino — Dirc Cascinari fu Luigi d'anni 38 casalinga — Valentina Tavarna fu Gio Maria d'anni 72 cameriera — Giacoma Paolici-Spizzaniglio fu Gio Batta d'anni 42 contadina — Candida Tarenzi di Celestino d'anni 4 — Giuseppe Marino di Francesco d'anni 2 — Vincenzo Luccardi fu Girolamo d'anni 62 pubblicista — Santo Della Ricca di Antonio d'anni 37 muratore — Caterina Lenisa fu Luigi d'anni 62 domestica — Alessandrina Conti fu Angelo d'anni 37 bracciante. Totale 24 dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni.

**Varie di cronaca**

**Spettacolo di ginnastica** — Sabato scorso dalle 20 alle 22 la Società Udinese di Ginnastica e Scherma diede uno spettacolo brillante per varietà di esercizi, nei locali della Palestra. Lo spettacolo dal numero pubblico accolto fu applauditissimo.

**L'inaugurazione della pattinoire** per lo Skating nel cortile dell'Albergo Nazionale seguirà oggi alle ore 4.30.

La pattinoire sarà ogni sera aperta anche al pubblico e illuminata con sei lampade ad arco.

**Non è morto** — Il «Gazzettino» di stamane pubblica che il muratore Comuzzo Fiorello, caduto l'altro giorno mentre lavorava alla demolizione del l'ex-Palazzo degli Uffici, è morto l'altra sera. La notizia del confratello veneziano è, per fortuna, falsa; il Comuzzo invece va rapidamente migliorando e tra brevi giorni potrà ritornare al suo lavoro.

Anche l'autorità Comunale ed il Sindaco si sono interessati e si interessano vivamente del suo stato che ormai assicura la sua guarigione completa e sollecita.

**Tentato suicidio di un tenente** — A Tolmezzo ieri si sparava due rivoltellate nel costato sinistro il tenente degli alpini Lanari Angelo da Padova. Tutto soccorso venne trasportato a quell'ospedale dove i medici dottori Cominotti e Cecchetti gli praticarono le cure del caso riservandosi la prognosi.

**Caduta mortale** — A Pasion Schiavonec restava ieri mattina freddo cadavere, in seguito ad una caduta accidentale, certo Dominici G. B. fu Angelo. Sul luogo, per le constatazioni di legge, si recava nel pomeriggio il Pretore del II Mandamento.

**La morte di un canonico** — Sabato sera moriva mons. Pier Celestino Conte, canonico della nostra Collegiata. Era elegante e preciso espositore di Sacre Scritture al nostro Duomo. Aveva 72 anni.

**Le prepotenze di Perissutti** — Il Sig. Moro Giovanni, membro del Comitato per la moranza al parroco di S. Quirino era andato ieri per pagare il giovane Perissutti che aveva prestata la sua opera in tale circostanza. Il compenso offertogli di tre lire, non accontentò il Perissutti che pretese di più e con una spinta violenta atterrò il Moro. Questi nella caduta riportò una contusione grave, dichiarata guaribile in 15 giorni, al gomito sinistro. Il fatto è stato denunciato.

**Il lotto** — Estrazione del 7 maggio: Venezia 73 2 26 15 64 — Bari 24 35 74 31 43 — Firenze 11 13 32 51 75 — Milano 28 5 78 14 86 — Napoli 23 15 19 51.1 — Palermo 41 48 66 23 18 — Roma 63 20 9 32 1 — Torino 46 90 41 61 24.

**Grave tutto** — Una triste notizia ci giunge stamane da Pasion Schiavonec.

La giovane signora Clelia Mangano, moglie del cav. Enrico, farmacista del luogo, dopo breve malattia, cessava ieri sera di vivere.

Al marito, ai congiunti tutti, colpiti da tanta sventura, mandiamo in quest'ora triste, le nostre più sentite condoglianze.

**Offerto** alla Società pro infanzia in morte di Stralino Ines di Codroipo: Pasquale Amalia lire 2, Lorenzi Gisella 2, Piccinini Gisella 5; di Andrea Nicolovò di Buja; ditta Paolo Gasparis 2; di Bolzoni Gaetano: Avvocato Measso 2.

**DALLA PROVINCIA**

**Mortegliano**

**Un omicidio a Galleriano**

Ci telefonano da Mortegliano ore 11: Un'altro grave fatto di sangue in cui una giovane creatura resta abbattuta e stroncata da coltello vigliacco per motivi futilissimi, un'altra pagina rossa della delinquenza friulana. Il morto è certo Degano Luigi di Giacomo, di 23 anni, il quale si era recato a visitare la famiglia della moglie sua a Galleriano.

Chi gli avrebbe potuto dire che mai più sarebbe tornato a casa? Si era fermato all'osteria al Moro ed ivi aveva passato allegramente il pomeriggio; a sera, giocando in compagnia con altri paesani alla *morra*, trovò queston con un vecchio pensionato dimorante a Galleriano, certo Trigatti che era accenduto a Trieste.

Dalle parole si passò agli insulti ed alle invettive e poi parve che tutto fosse calmato. Ma il Trigatti covava nel cuore feroci propositi di vendetta; uscì dall'osteria riprendendo la questione ed accalorandosi sempre più. Purtroppo dalla parola passarono ai fatti ed il Degano fu ucciso dal Trigatti che gli inferse tre coltellate terribili inesorabili al cuore.

Lo sventurato giovane cadda al suolo cadavere palpitante e caldo ai piedi della moglie che gridava al soccorso mentre l'effero assassino fuggiva. Accorso parecchio; fu mandato dal medico dott. Padovan che constatò la morte del Degano avvenuta già alla prima coltellata che aveva trapassato il cuore.

Il Trigatti venne poco dopo arrestato dai carabinieri e condotto a Mortegliano.

**S. Maria Sclauicco**

**Morte in seguito a caduta**

Ci telefonano stamane, ore 10, da Mortegliano:

Ieri sera in S. Maria di Sclauicco succedeva una grave disgrazia, che impressionava fortemente la nostra buona popolazione. Orta Duca Maria, maritata a Giuseppe Rappazza, in seguito a caduta accidentale riportava una grave ferita alla testa. Tutto soccorso e medicata, venne trasportata a casa; ma ivi, dopo atroci spasmi, cessava di vivere.

**NOTE E NOTIZIE**

**La morte**

di Vittoria Aganoor Pomplj

e il suicidio del marito  
Si ha da Roma che questa notte, alle 21, è morta a Roma nella clinica Pampersl, dove era ricoverata da

circa un mese, la poetessa Vittoria Aganoor Pomplj.

L'on. Pomplj, accasciato della morte della moglie in mancanza della stessa clinica si è ucciso con colpo di rivoltella alla testa.

L'impressione è enorme.

**La morte di Gerolamo Rovetta**

Gerolamo Rovetta è morto a Milano alle 6.20 del mattino di ieri, ventiquattrore dopo un accesso che ne aveva faticato il corpo, togliendo alla sua mente ogni conoscenza di cose e di persone.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSERRI Succursore Tip. Barjusco.

Si ha spesso vergogna di mostrare un viso rosso ed infiammato. Per questo motivo vi sono molte donne che maledicono il giungere della primavera. Questo infatti è il momento in cui tutti gli organismi subiscono una rivoluzione. Dal giungere della primavera dipendono le aruzioni, i rossori, i furoncoli, i mali di testa, la stanchezza generale, il sudore abbondante, gli attacchi di bile, la perdita dell'appetito, le indigestioni.



La primavera è la stagione tra le stagioni più pericolosa dell'anno per la salute. Lo stato di debolezza che si prova, ci rende atti a contrarre reumatismi, bronchiti, pleuriti e malattie epidemiche. Un tonico è necessario. Il più facile a prendersi, il meno costoso perché i suoi effetti sono sicuri, sono le Pillole Pink.

Sequirit durante qualche settimana questa cura così facile dalle Pillole Pink vuol dire evitare tutti i malanni di cui abbiamo parlato e mettersi in guardia contro tutte le gravi malattie che si contraggono generalmente in primavera, perché lo stato di anemia del corpo da presa alla malattia. Il miglior rimedio da prendere in primavera sono le Pillole Pink. Esse hanno una così grande potenza come rigeneratrici e purificatrici del sangue, come tonico dei nervi, da guarire le malattie seguenti: anemia, clorosi nevralgia, mal di stomaco, emicranie, nevralgie, vertigini, stordimenti, palpazioni, irregolarità.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Arto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Questa mane alle ore 8.30 improvvisamente fu rapito all'affetto dei suoi cari il giovanotto sedicenne

**DIEGO DE CARLI**

La madre, il fratello e congiunti addoloratissimi ne danno il triste annuncio. Gemona, 6 maggio 1910.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 8.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

**Ciclisti non dimenticate**  
CHE LE MIGLIORI MARCHE  
sono le **Gritzner, Humbert, New-Hudson, Göriche, Wanderer**, di cui è unico Rappresentante per la Provincia di Udine  
**de PUPPI Co. GUGLIELMO - Udine**  
Mercatovechio - Telefono 400.

**S. Dalla Venezia e M. Sambuco**  
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciato a fuoco - UDINE  
Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97  
Negozio Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-10  
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA  
SEDIE e TAVOLI per BIRRERIE e CAFFÈ  
Si forniscano OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI  
Si eseguiscano ELASTICI di qualunque misura  
**RETI METALLICHE e MOLLA e a SPIRALE**  
Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI  
PREZZI DI FABBRICA

**FARINA LATTEA NESTLE**

« Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

**FERNET-BRANCA**  
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni | Esigere la Bottiglia d'Origine

Altra SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR** | **CREME LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"** | **SCIROPPI CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

Comissionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD: **G. F. KOFER & C. - GENOVA** | nella SVIZZERA - GERMANIA: **G. FOSSATI - CHIASSO & S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD: **L. GANDOLFI & C. - NEWYORK**

**EUSTOMATICUS** del Dottor ALFONSO MILANI

I meravigliosi e celebri dentifrici proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici naturali ed innocui che rendono brillanti e candidi i denti. — Trovansi in commercio:

- Polvere alla Menta Anetolita
- Pasta » » Conforata
- » » » Anetolita
- » » » Aranciata

Il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua; e così bevuto è anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

Figione e la Bellezza della Pelle preferite la Polvere Grassa. La Polvere Igienica per lavarsi del Dott. ALFONSO MILANI CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGZI.

**Zoccoli** della premiata ditta Italiano Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria. Ottima e durevole lavorazione. Vendita esaltata a prezzi popolari.

**Cercasi apprendisti**  
Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

**Psiche**

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con **Acqua di Nocera-Umbra**  
Sorgente Angelica F. BISLERI & C. - MILANO

Premiata scuola di taglio e confezioni di abiti da uomo e da signora, diretta dal Prof. Giampietro Antonio Viale Venezia N. 13, Milano.

Premiato alle primarie esposizioni di Parigi e Bruxelles per i suoi modelli di abiti e accessori perfezionati. Le sue creazioni sono originali modelli di alta classe. La lezione è impartita con metodo e particolare cura. Si aprirà a richiesta alle persone che vogliono apprendere l'arte di tagliare e sarti. Una sala a parte è riservata alle signore. Per chi volesse perfezionarsi anche nel lavoro negli abito da uomo, per la confezione dei vestiti, si avrà la massima cura della correzione dei difetti che verranno rilevati e corretti sotto la guida dell'esperto. Costi per il materiale. Metodo di taglio 50 pagine 400 figure. Chiedere catalogo e regolamento della scuola.

**Sistema brevettato**  
Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partici azioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per bustole della grandezza mm. 25 per sol cent. 30 e di mm. 75 per sol cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

**ATTENTI AL VINO!!**

**Conservatrice del Vino** scatola per 10 Lit. L. 1,50, per 20 L. 3,00, per 50 L. 6,00, Conserva, corregge, guarisce.

**Chiarificante del Vino** polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Lit. L. 4,00 — Buste saggio dose per 2 Lit. L. 1,50.

**Enocianina** liquida materia colorante del vino ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorare 2 Lit. circa di vino basta 1 litro di Enocianina che costa L. 400 vetro compreso. Franco domicilio.

**Specialità scientificamente moderata e permesse dalla legge - 18 massime enologiche.**

Rivolgersi al premiata Laboratorio Enocimico Cav. G. B. RONCA - VERONA istruzione o catalogo gratis. — Per posta Cent. 30 per più scatole Cent. 60.

**Carbonifera** polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asettico, gusto di liquori, rancidimento, fardio del vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. mo L. 3,50.

**Disacidificante del Vino**, cura e guarisce qualunque vino affetto da spirito o forforo (acido) ritornando allo stato primitivo. Scatola da 5 a 10 Lit. L. 4,00. Buste saggio dose 1 Lit. L. 1,00.

**Rigeneratore del Vino** puramente innocuo preparato speciale per rinfrescare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la sapidità. Pacco per 4 Lit. L. 3,00.

**FOSFO - STRICNO - PEPIONE DEL LUPO**  
IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato e riconosciuto con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: Bianchi, Maragliano, Corbelli, Casari, Marro, Innocenti, De Renzi, Bonfigli, Vicioli, Serravalle, Tosti, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901  
Egregio Signor Del Lago,  
Ho trattato per mio uso e per uso della mia signora con questo medicinale. Ho avuto per parato Fosfo Stricno Pepione. Ho avuto a che lodare alcune bottiglie. Oltre alle note di cui si è parlato fu il mio amministratore a persona neurastenica e neurastichica, nonché nella mia casa di cura ad Albano, e sempre ho ottenuto risultati ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI  
Direttore della Clinica Psichiatrica - Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università.

Lett. e doppie eliquanti per commentarlo.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**  
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Palova, Gennaio 1900  
Egregio Signor Del Lago,  
Il suo preparato Fosfo Stricno Pepione, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sufficienti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima  
Comm. A. DE GIOVANNI  
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di flaconi.

**Ingrandimenti al platino**  
Inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto ca. 21 per 29 a L. 2,50 - ca. 30 per 43 a L. 4 - ca. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Per Litro UNA a titolo di pura ricaduta da qualunque fotografia si eseguono decartoline al platino. Il ritratto ritoccherà come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

**FRANCESCO COGOLO GALLISTA**

Specialista per l'espansione dei calli, senza dolore. Munti di arti stati medici comprovano la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 18 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

**CERCASI** tecnico di sana costituzione, serio, attivissimo, per direzione trasporti nel Veneto, con conoscenze relative di amministrazione. Stipendio mensile ed interresenza. Inutile offrirci senza serie referenze. Scrivere B. 2907 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

**Al signori Calzolari** Provista logorica lavoro di calzature a domicilio. — Rivolgarsi a MARIA CREMISE, Via Grazzano, vicolo Paesaggio n. 6, UDINE.

SI ACQUISTANO  
**Libretti paga per operai**  
PRESSO LA TIPOGRAFIA  
**ARTURO BOSETTI**  
successore Tip. Bardusco  
UDINE

SIGNORE!! I capelli di un colore **blondo dorato** sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

**ACQUA D'ORO**

prepara a dalla Prem. Profum. ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4926, Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **blondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli blondi tendono ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore **blondo oro**.

E anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estero, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2,50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto assicurativo - Massimo buon mercato**  
In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucchiere G. Gervasutti in Mercatovechio.

Presso la **Tipografia Arturo Bosetti** Succ. Tip. Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

**METARSILE MENARINI**

Foto - metallizzato di ferro - per uso interno e via ipodermica

**Cura:** Anemia - Clorasi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive  
L. 3 il flacone o scatole di ampolline - 4 flaconi o scatole L. 12,50 franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Carabritto - NAPOLI

**RICOSTITUENTE SICURO**

Concessionari esclusivi: N. BERNI e C. Firenze.

La réclame è l'anima del commercio